



Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Generale per i Sistemi Informativi

Settembre 2006



Alunni con cittadinanza non italiana

Scuole statali e non statali
Anticipazione dei principali dati

Anno scolastico 2005-2006

SERVIZIO DI CONSULENZA

RTI: EDS ELECTRONIC DATA SYSTEMS - AUSELDA AED GROUP - ACCENTURE - ENEL APE

Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Generale per i Sistemi Informativi

Alunni con cittadinanza non italiana
Scuole statali e non statali

Anticipazione dei principali dati

Anno scolastico 2005-2006

settembre 2006

Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Generale per i Sistemi Informativi

Hanno collaborato:

per il **Ministero della Pubblica Istruzione:**

Direzione Generale per lo Studente - Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri:
Vinicio Ongini, Renato Santoro, Patrizia Capitali

Direzione Generale per i Sistemi Informativi:
Mariano Ferrazzano, Giuseppe Mignosi

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici:
Sergio Govi, Maria Rosa Silvestro

per l'RTI: EDS Electronic Data Systems - Auselda AED Group - Accenture - Enel APE - Servizio di Consulenza:
Maria Lidia Fedele, Federica Cardellini, Gianfranco De Santis

L'immagine di copertina è tratta dalla locandina della "Festa Intermundia - Festa dell'intercultura" Edizione 2003, organizzata dall'Assessorato e Dipartimento alle Politiche educative e scolastiche del Comune di Roma.

Le rilevazioni integrative, da cui sono tratti i dati della presente pubblicazione, sono state realizzate in collaborazione tra la Direzione Generale Studi e Programmazione e la Direzione Generale per i Sistemi Informativi.

Osservazioni, contributi e suggerimenti al contenuto del presente lavoro potranno essere inviati a:

Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale per i Sistemi Informativi
e-mail: saiit.uff1@istruzione.it

Il rapporto è disponibile sul sito internet ed intranet del Ministero della Pubblica Istruzione (www.istruzione.it).

I dati della presente pubblicazione, ove non diversamente specificato, sono patrimonio del Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione

È consentito l'utilizzo e la pubblicazione dei dati con citazione della fonte:

FONTE: "Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione"

Nel caso in cui i dati vengano rielaborati, citare:

FONTE: "Elaborazione su dati del Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione"

Introduzione

La presenza di alunni stranieri è un dato strutturale del nostro sistema scolastico, e in progressivo aumento: sono circa 430.000¹ gli allievi con cittadinanza non italiana nell'anno scolastico 2005/2006, con un'incidenza di quasi il 5% rispetto alla popolazione scolastica complessiva. La situazione che emerge da questa nuova indagine nazionale, che sarà pubblicata integralmente nelle prossime settimane e che conterrà anche un capitolo dedicato ad un confronto sulla presenza di alunni stranieri nei principali paesi europei, è, tuttavia, molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale: la presenza di studenti stranieri è molto più elevata nelle aree del Centro e del Nord del Paese, ed investe non solo le grandi città ma anche i piccoli centri.

Il cambiamento per la scuola italiana è stato rapidissimo: nel triennio 2003-2005 l'incremento è stato mediamente di 60/70 mila unità all'anno, e porterà, presumibilmente, nell'anno scolastico che sta per iniziare, il totale degli alunni stranieri vicino alle 500 mila unità.

I dati a disposizione ci segnalano, inoltre, una crescita della presenza di studenti stranieri nella scuola secondaria superiore, con una marcata tendenza verso gli istituti tecnici e professionali: saranno 100 mila il prossimo anno, di cui circa 80 mila iscritti negli istituti tecnici e professionali.

I dati e, soprattutto, le esperienze e le preoccupazioni che arrivano dalle istituzioni scolastiche evidenziano situazioni di forte concentrazione in singole scuole e territori.

È dunque necessario un grande impegno per promuovere forme efficaci e diffuse di accoglienza e integrazione, in cui deve avere particolare rilevanza l'apprendimento della lingua italiana come lingua seconda per gli alunni stranieri, per i loro genitori e per gli adulti immigrati in generale.

L'apprendimento dell'italiano, con l'obiettivo di arrivare ad una certificazione delle competenze, e il riconoscimento e la valorizzazione delle lingue d'origine e del patrimonio linguistico e culturale dei ragazzi stranieri devono essere al centro dell'azione didattica.

La formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici deve tendere a valorizzare il patrimonio ricco e variegato di esperienze, progetti didattici, strumenti di lavoro costruiti e verificati sul campo dalla scuola dell'autonomia, con il concorso di Comuni, Province, Regioni, Università, Associazioni degli immigrati e del volontariato.

¹ Si rimanda alla Nota metodologica a pagina 20.

Occorre rivisitare i contenuti dell'insegnamento in chiave interculturale ed avviare un confronto ed uno scambio costante con altri Paesi europei e con i principali Paesi d'origine degli alunni stranieri.

La società della globalizzazione e la molteplicità delle culture, l'intensità e la rapidità degli scambi e delle informazioni che caratterizzano il nostro tempo rappresentano una sfida per le istituzioni educative. Una sfida difficile e tuttavia vitale che ha bisogno di una scuola che sappia esprimere le sue potenzialità. Una scuola ponte tra le differenze e una scuola laboratorio di coesione sociale, di dialogo e di pace.

Indice delle tabelle

Tab. 1 - Principali informazioni	1
Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana: due anni a confronto	3
Tab. 3 - I comuni capoluogo con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica - a. s. 2005/06.....	11
Tab. 4 - Le province con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica - a. s. 2005/06.....	12
Tab. 5 - Serie storica della consistenza di scuole statali e non statali con alunni con cittadinanza non italiana	12
Tab. 6 - Distribuzione percentuale delle scuole con alunni con cittadinanza non italiana per numero di cittadinanze rappresentate e per numero di alunni con cittadinanza non italiana.....	14

Indice delle figure

Fig. 1 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana2 (anno base 1995/96=100).....2	2
Fig. 2 - Incidenza percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni4	4
Fig. 3 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e totali per ordine scuola.....5	5
Fig. 4 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine scuola nella scuola statale e non statale - a. s. 2005/066	6
Fig. 5 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per regione - a. s. 2005/067	7
Fig. 6 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni per regione ed area geografica per tutti gli ordini scuola - a.s. 2005/068	8
Fig. 7 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni per regione in ciascun ordine scuola - a.s. 2005/069	9
Fig. 8 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2005/06 15	15
Fig. 9 - Ritardo nel percorso scolastico della popolazione scolastica italiana e straniera - a.s. 2005/06 16	16
Fig. 10 - Distribuzione della popolazione scolastica italiana e straniera della scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione - a.s. 2005/06 17	17
Fig. 11 – Rapporto tra gli iscritti italiani e gli iscritti stranieri ai corsi Eda a livello nazionale - a.s. 2003/04..... 18	18
Fig. 12 – Iscritti stranieri ai corsi Eda per circoscrizione territoriale - a.s. 2003/04 19	19
Fig. 13 – Iscritti stranieri ai corsi Eda per tipologia di corso - a.s. 2003/04 19	19

Sono circa 430.000 gli alunni stranieri a scuola nell'a.s. 2005/06, e rappresentano il 4,8% della popolazione scolastica complessiva. Erano poco più di 50.000 nell'a.s. 1995/96. Ma l'aumento è significativo anche rispetto a un anno fa: si è registrato, infatti, un incremento di circa il 17% di presenze.

Come si può vedere dalla tabella 1, che riassume i dati principali, sono in aumento tutti gli indicatori, a conferma del carattere sempre più stabile e strutturale che il fenomeno della presenza degli alunni stranieri sta assumendo nelle scuole italiane.

La tipologia delle presenze evidenzia un quadro simile al precedente anno; tuttavia può essere utile richiamare l'attenzione su due dati: la forte crescita degli studenti stranieri nelle scuole secondarie superiori di II grado (+38,2%, rispetto al precedente anno), e una flessione della percentuale del Paese di provenienza più rappresentato, l'Albania, al primo posto da sei anni tra le cittadinanze non italiane, che passa dalla percentuale del 16,7% sul totale degli stranieri nell'anno scolastico 2004/05 al 16,3 % dell'a.s. 2005/06 (Tab. 1).

Tab. 1 - Principali informazioni

	a.s. 2004/05	a.s. 2005/06
gli alunni con cittadinanza non italiana	361.576	424.683
l'incremento percentuale rispetto all'anno precedente	+ 27,9%	+ 17,5%
l'incremento percentuale rispetto all'anno precedente nella scuola secondaria di II grado	+ 32,6%	+ 38,2%
l'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni	4,2%	4,8%
le scuole con l'incidenza più elevata	primarie (5,4%)	primarie (6,0%)
l'area del paese con l'incidenza più elevata	Nord Est (7,4%)	Nord Est (8,4%)
la regione con l'incidenza più elevata	Emilia Romagna (8,4%)	Emilia Romagna (9,5%)
la provincia con l'incidenza più elevata	Mantova (10,9%)	Mantova (11,9%)
il comune capoluogo con l'incidenza più elevata	Milano (11,6%)	Milano (12,7%)
la percentuale di scuole con presenza di alunni con cittadinanza non italiana	60,7%	64,5%
il numero di cittadinanze straniere rappresentate (su 194 cittadinanze straniere esistenti)	186	191
il Paese di provenienza più rappresentato (con % sul totale degli stranieri)	Albania (16,7%)	Albania (16,3%)
il Paese di provenienza con la maggiore crescita di alunni rispetto all'anno precedente	Romania + 14.068 (+ 50,9%)	Romania + 11.126 (+ 26,7%)

**Fig. 1 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana
(anno base 1995/96=100)**



L'immigrazione straniera nel nostro Paese si caratterizza in modo evidente come fenomeno molto recente e dallo sviluppo accentuato e fortemente dinamico.

A differenza di processi migratori che hanno interessato altri Paesi europei, in Italia l'immigrazione ha assunto, anche sotto l'aspetto qualitativo, connotazioni significative soprattutto nell'ultimo decennio o poco più, acquisendo in breve tempo le dimensioni strutturali di un fenomeno sociale e culturale con il quale la nostra società si trova a convivere, e nei riguardi del quale ha dovuto ricercare nuovi assetti relazionali e adattamenti di convivenza.

In prima linea in questa ricerca di rapporti interculturali si è trovata soprattutto la scuola, sollecitata e impegnata a cercare quotidianamente efficaci soluzioni di integrazione.

Per il sistema scolastico italiano si tratta di una vera e propria sfida dalla quale dipende in buona misura la riuscita dell'integrazione sociale e culturale e, in prospettiva, l'equilibrio degli assetti della società italiana dei prossimi decenni.

Per dar conto delle dinamiche del fenomeno migratorio nella scuola italiana (e delle implicazioni culturali, razziali, etniche e religiose connesse) si può esaminare l'andamento delle iscrizioni di alunni con cittadinanza non italiana dell'ultimo decennio, rilevando, innanzitutto, come i livelli di scolarizzazione straniera, nel periodo considerato, siano cresciuti di otto volte e mezzo (fatto 100 il livello di inserimento del 1995/96, si è raggiunto il livello 844 nel decorso anno scolastico).

Ponendo particolare attenzione a tale andamento, si può constatare che esso non ha avuto uno sviluppo omogeneo. Infatti, mentre nel primo periodo l'incremento annuale è stato complessivamente uniforme e costante, a cominciare dal 1999/00 ha assunto una dinamica prorompente e continua, segnata con molta evidenza dalla curva del grafico che lo rappresenta e che mette in rilievo "impennate" significative, specialmente negli ultimi anni scolastici riportati nel grafico.

Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana: due anni a confronto

anno scolastico	scuola dell'infanzia	scuola primaria	scuola secondaria di I grado	scuola secondaria di II grado	totale
2004/05	73.106	144.525	84.375	59.570	361.576
2005/06	81.577	164.177	96.611	82.318	424.683
<i>differenza</i>	8.471	19.652	12.236	22.748	63.107
variazione %	+ 11,6%	+ 13,6%	+ 14,5%	+ 38,2%	+ 17,5%

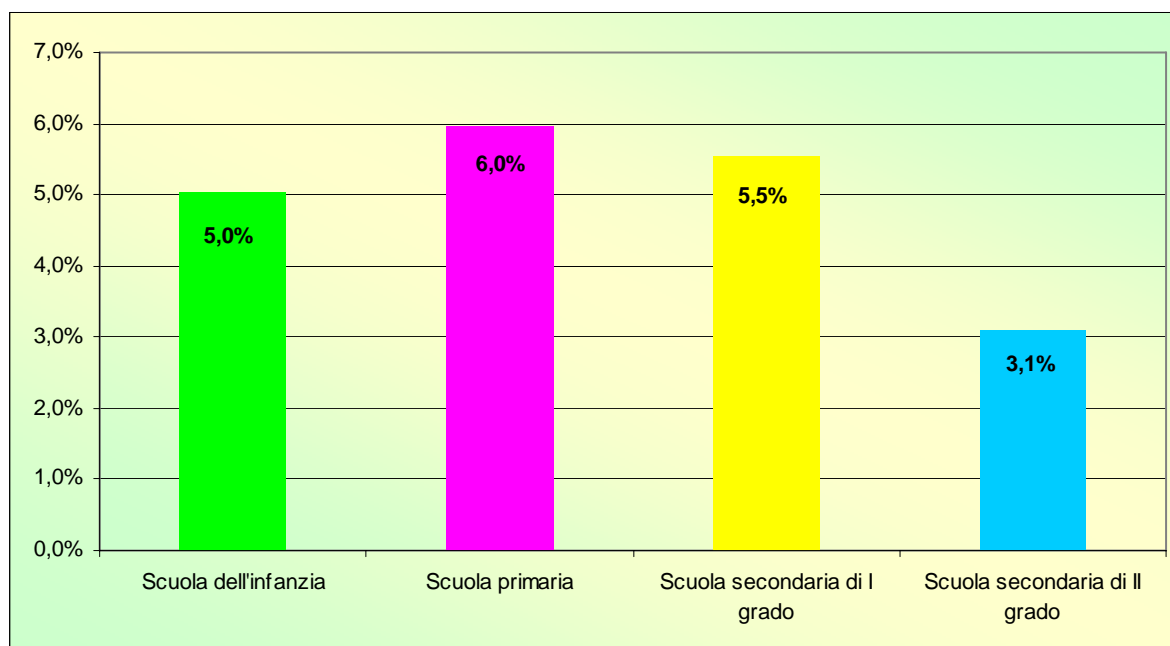
Se l'analisi dell'andamento migratorio viene circoscritta all'ultimo biennio, con riferimento ai diversi settori del sistema scolastico senza considerare la disomogenea articolazione sul territorio nazionale, si può rilevare che l'incremento medio del 17,5% di iscrizioni di studenti con cittadinanza non italiana, registrato dal 2004/05 al 2005/06, non ha avuto un andamento uniforme.

Infatti, gli istituti di istruzione secondaria di II grado, pur non raggiungendo complessivamente i valori dei settori della scuola primaria e della secondaria di I grado, raccolgono in valore assoluto (quasi 23 mila studenti in più) e in valore percentuale (oltre il 38%) le variazioni più consistenti di incremento.

È proprio il settore della secondaria di II grado, con questo sensibile aumento di iscritti, a confermare come il fenomeno migratorio stia diffondendosi in forma strutturale all'interno dell'intero sistema di istruzione, sostenuto anche dai primi elementi di piena scolarizzazione delle seconde generazioni di cittadini non italiani, cioè di minori nati in territorio italiano.

In ogni settore scolastico, dall'infanzia agli istituti superiori, il sensibile incremento registrato, che oscilla tra l'11,6% e il 38,2%, trova, infatti, la sua giustificazione in due fattori tra loro complementari: l'iscrizione di minori nati in Italia da genitori stranieri (l'Istat rileva un andamento annuale di circa 55 mila nascite) e quella di ragazzi provenienti da Paesi stranieri.

Fig. 2 - Incidenza percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni



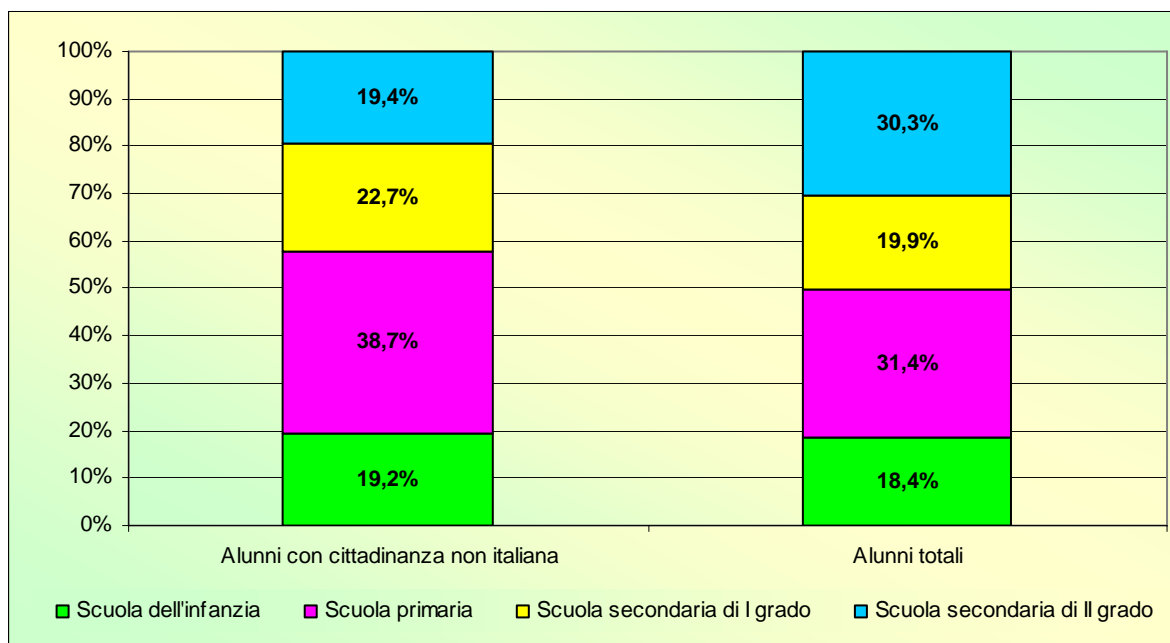
La disomogenea distribuzione territoriale di alunni con cittadinanza non italiana (Fig. 5 e successive) determina incidenze di presenze straniere sensibilmente differenziate che generano, a loro volta, situazioni scolastiche molto diverse, per gli aspetti organizzativi e didattici, relativamente all'attività di integrazione.

Rispetto alla media nazionale (4,8%), vi sono infatti situazioni di incidenza scolastica straniera, soprattutto in taluni territori settentrionali, di valore doppio.

L'incidenza media nazionale, rispetto a pochi anni fa, è comunque di tutto rispetto. Nella scuola primaria è pari al 6%, corrispondente circa ad uno straniero ogni 16 alunni, che è lo standard di incidenza europea dei Paesi a maggior vocazione migratoria.

Nell'ordine di incidenza seguono la scuola secondaria di I grado (5,5%) e la scuola dell'infanzia (5%) con presenze che equivalgono ad uno straniero ogni 18-20 iscritti, mentre gli istituti di istruzione secondaria di II grado, nonostante il forte incremento in atto, fanno registrare una incidenza del 3,1% (uno straniero ogni 31 studenti).

Fig. 3 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e totali per ordine scuola



La maggior concentrazione di alunni con cittadinanza non italiana si ha nella scuola primaria (38,7% del totale di alunni stranieri iscritti nei diversi ordini di scuola) che corrisponde mediamente al 7,7% per ciascuno dei cinque anni di corso.

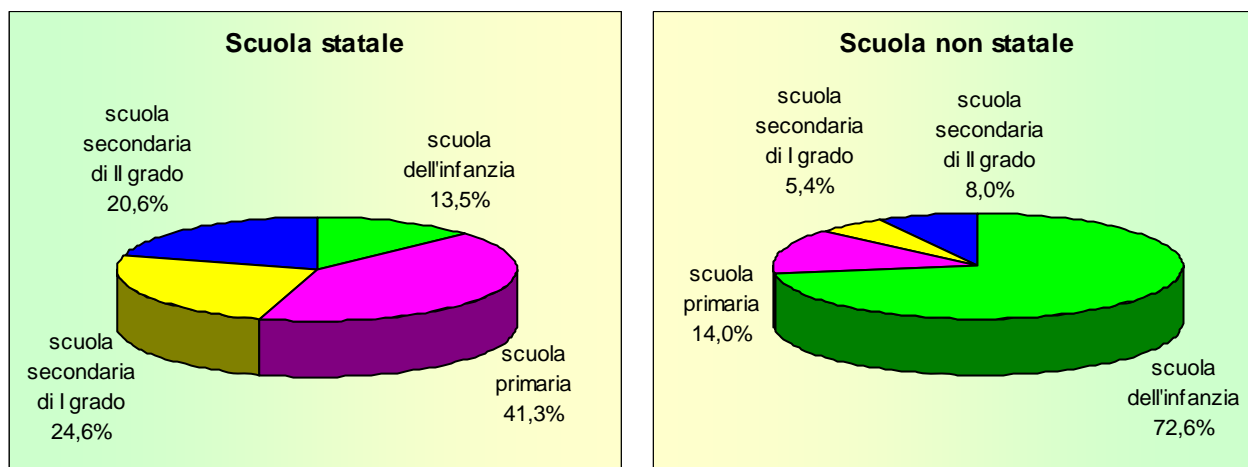
Dopo la scuola primaria è la secondaria di I grado ad avere, con il 22,7%, la maggior consistenza di alunni stranieri, equivalente mediamente al 7,6% per ciascuno dei tre anni di corso.

Come si vede, la presenza di stranieri negli otto anni di corso del primo ciclo di istruzione è sostanzialmente omogenea, confermando in tal modo di essere ormai organica e strutturale, seppur in crescita.

La maggior concentrazione di alunni stranieri nel primo ciclo di istruzione fa prevedere, nel breve termine, un passaggio consistente di studenti negli istituti di istruzione secondaria di II grado, prospettando per questo settore il conseguimento di tassi di concentrazione dei settori scolastici inferiori.

Peraltro, i bambini stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia (attualmente il 19,2% dell'intera popolazione scolastica straniera) costituiscono una base di sicura alimentazione del flusso interno verso le classi del primo ciclo.

Fig. 4 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine scuola nella scuola statale e non statale - a. s. 2005/06



Se le considerazioni sulla distribuzione della presenza straniera nei diversi settori scolastici vengono sviluppate ponendo attenzione alla natura degli enti gestori delle scuole (statali e non statali), che corrispondono rispettivamente al 90,3% e al 9,7%, si può notare come sia la scuola dell'infanzia a rappresentare l'elemento di maggiore caratterizzazione.

Nell'area della non statale, come si sa, la scuola dell'infanzia, rappresenta il settore di più ampia diffusione. Relativamente agli alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle non statali, essa raccoglie il 72,6% del totale complessivo ospitato, una quantità notevole anche in riferimento alla scuola statale dell'infanzia. Questa forte presenza della scuola non statale dell'infanzia nell'accoglienza straniera è legata essenzialmente alla diversa distribuzione dei servizi per l'infanzia nel nostro Paese: statali nelle aree meridionali (dove la presenza straniera è poco diffusa), non statali (soprattutto comunali) nelle aree metropolitane e del nord dove invece la presenza straniera è maggiore. Da qui la sensibile incidenza di bambini stranieri – computata nella media nazionale – nelle scuole non statali dell'infanzia.

La presenza di alunni stranieri è molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale e conferma la caratteristica di una netta e, progressivamente, più ampia divisione tra le percentuali di presenze nelle scuole dell'Italia del Centro e del Nord e le percentuali delle scuole dell'Italia del Sud.

Se si prende in considerazione il peso percentuale di ciascuna regione sul totale della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana la regione Lombardia, con la percentuale del 24,6%, rappresenta quasi un quarto del totale degli alunni stranieri in Italia (Fig. 5). Regioni di grandi dimensioni e quindi con una significativa popolazione scolastica totale, come ad esempio Campania e Sicilia, presentano invece soltanto una percentuale di circa il 2% rispetto al totale degli alunni stranieri presenti in Italia.

Se invece consideriamo l'incidenza, ovvero il rapporto tra alunni stranieri e popolazione scolastica complessiva all'interno di ciascuna regione, al primo posto si conferma, come lo scorso anno scolastico, l'Emilia-Romagna con la percentuale del 9,5%, seguita da Umbria e da Lombardia Marche e Veneto. (Fig. 6).

L'area geografica del Nord-Est (Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Veneto) conferma il suo primato con un'incidenza media dell'8,4%. L'incidenza media più bassa, l'1,0%, è invece nelle Isole.

Fig. 5 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per regione - a. s. 2005/06

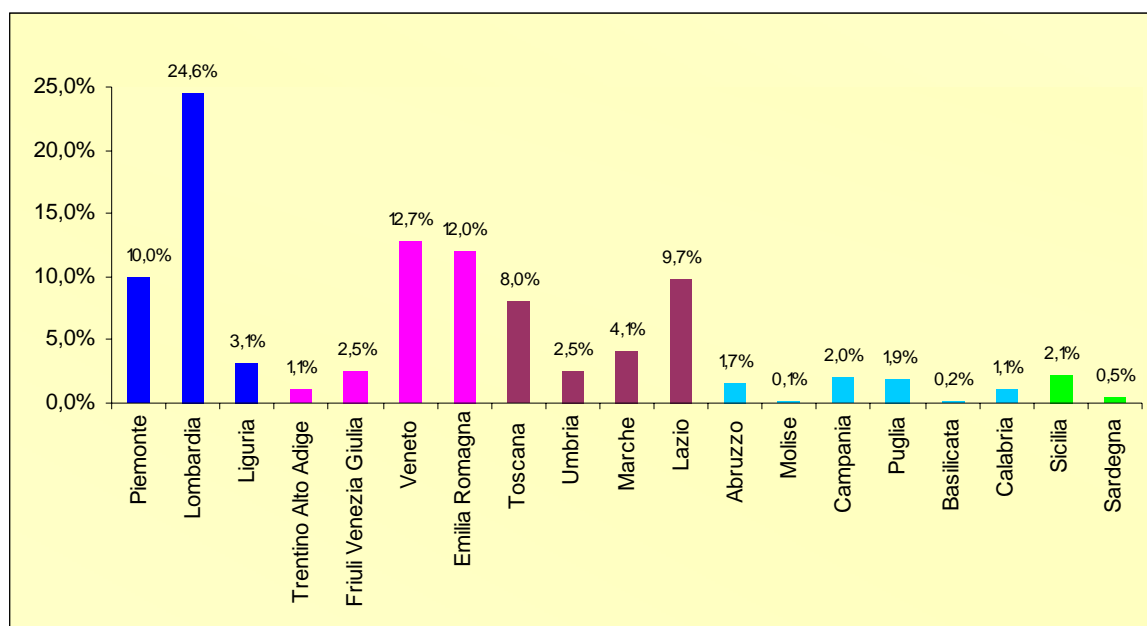
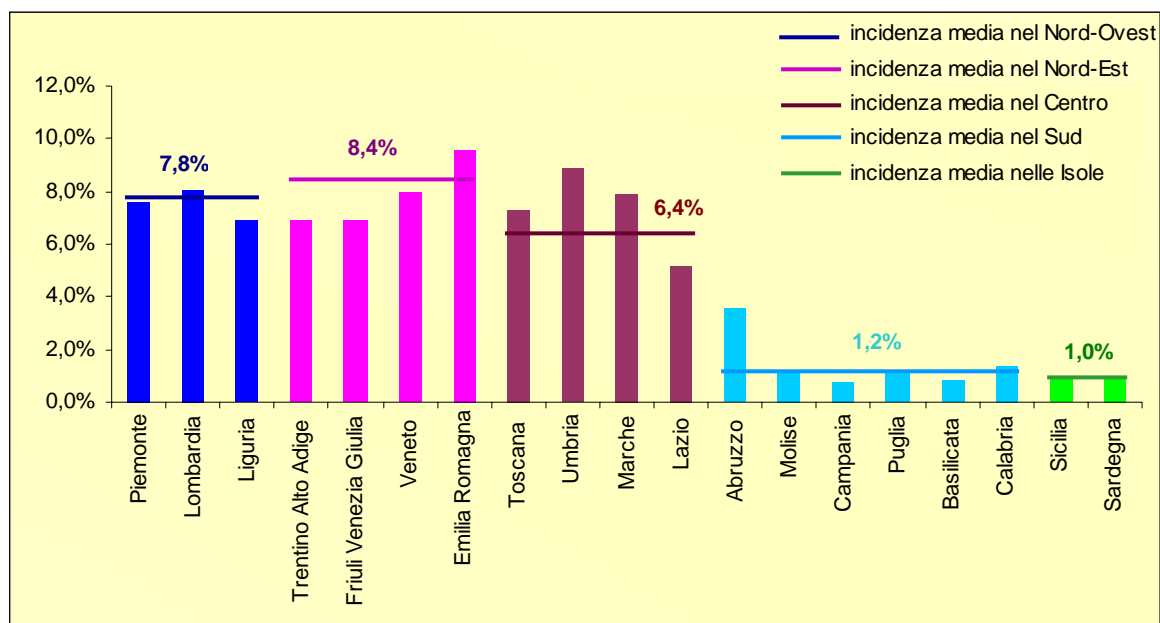


Fig. 6 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni per regione ed area geografica per tutti gli ordini scuola - a.s. 2005/06



Analizzando le incidenze di presenze di alunni stranieri (Fig. 7), nei diversi ordini di scuola su base regionale, si evidenzia che la regione Umbria è al primo posto nella scuola dell'infanzia con la percentuale del 9,7%, seguita da Emilia-Romagna con il 9,3% e Marche con l'8,8%.

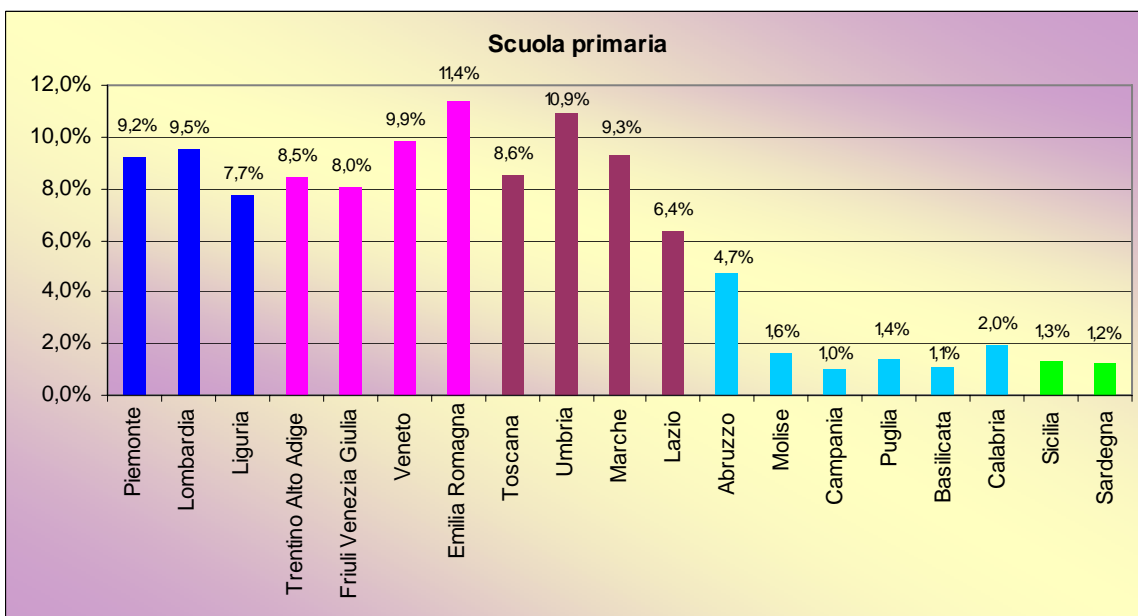
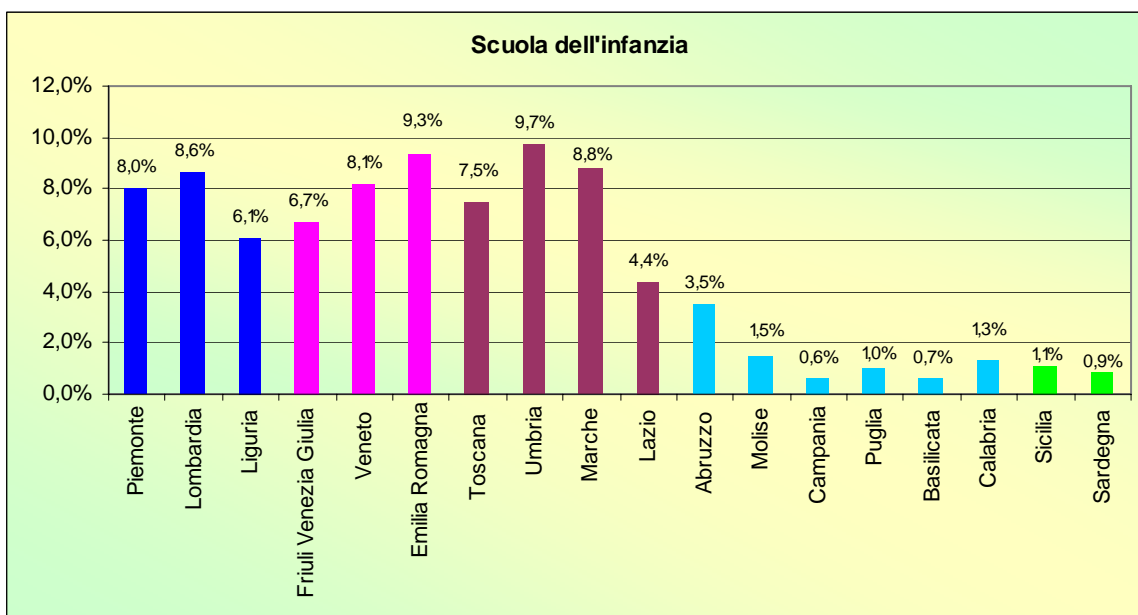
Nella scuola primaria la percentuale maggiore è dell'Emilia-Romagna con l'11,4%, seguita dall'Umbria con il 10,9% e dal Veneto con il 9,9%.

Nella scuola secondaria di primo grado ancora al primo posto è la regione Emilia-Romagna con la percentuale del 10,6%, seguita dall'Umbria con il 9,8% e da Veneto e Marche con il 9,4%.

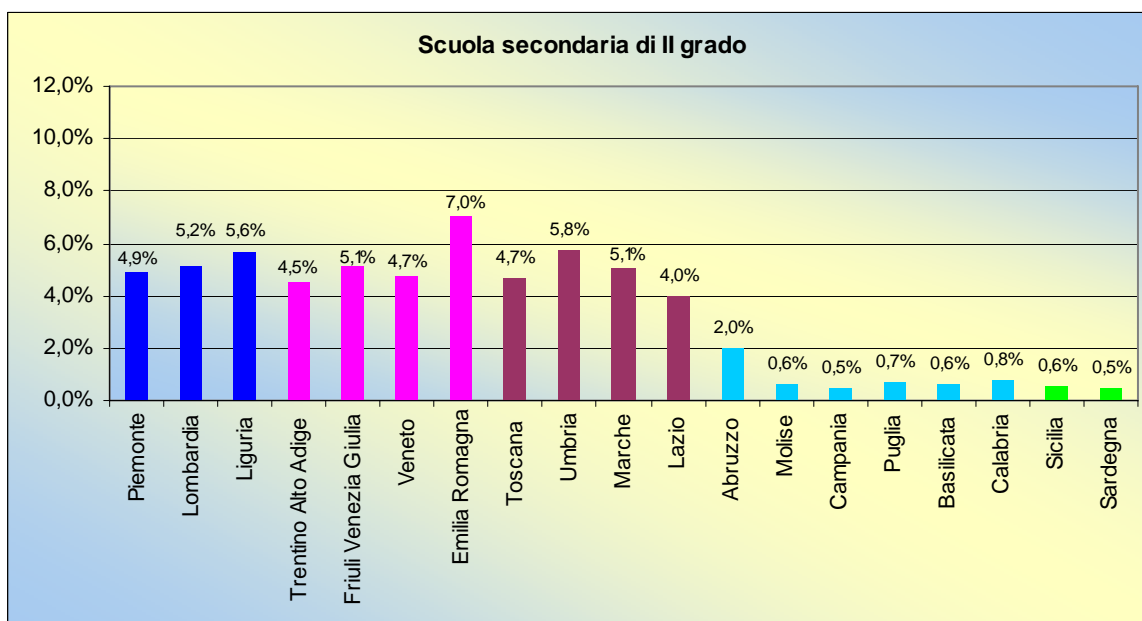
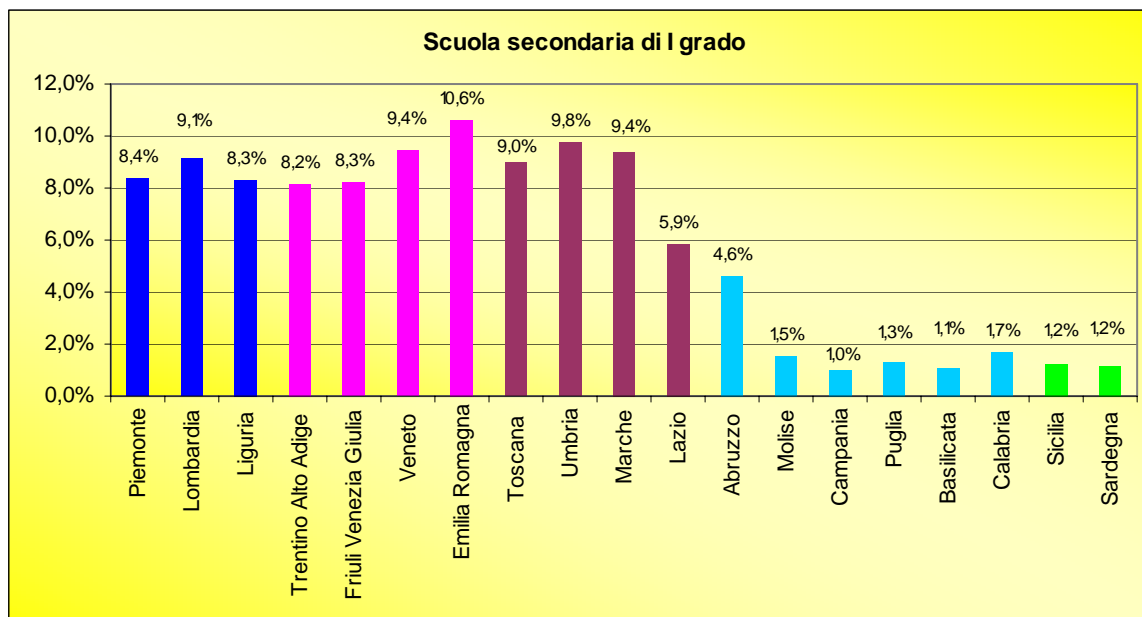
Nelle scuole secondarie di secondo grado al primo posto c'è la regione Emilia-Romagna con il 7,0%, seguita dall'Umbria con il 5,8% e dalla Liguria con il 5,6%.

Con le percentuali più basse in tutti gli ordini di scuola troviamo invece le regioni Campania, Basilicata e Sardegna.

Fig. 7 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni per regione in ciascun ordine scuola - a.s. 2005/06



% continua



Tab. 3 - I comuni capoluogo con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica - a. s. 2005/06

comune capoluogo	alunni non italiani per 100 frequentanti
Milano	12,7%
Alessandria	11,8%
Prato	11,5%
Reggio Emilia	11,5%
Torino	11,2%
Cremona	10,8%
Piacenza	10,8%
Modena	10,4%
Brescia	10,4%
Pordenone	10,1%

Il comune capoluogo con la più alta incidenza di alunni stranieri è Milano con il 12,7% (1,1% in più rispetto all'anno precedente), ma, tra le grandi città metropolitane, è Torino con la percentuale di alunni stranieri dell'11,2%, a registrare la maggior crescita in un anno (+2,7% di aumento) ed a collocarsi al quinto posto tra i comuni capoluogo (Tab. 3)¹.

Da segnalare anche la notevole crescita, 3,2% in un anno, dell'incidenza degli alunni stranieri nei comuni di Prato e Pordenone. Ma è soprattutto il dato delle province (Tab. 4) a darci la conferma di una presenza diffusa e significativa di alunni stranieri in, decentrati e periferici, anche all'interno delle stesse regioni.

Mantova è la provincia italiana con la percentuale più alta di alunni stranieri (11,9%), seguita da Piacenza (11,8%) e da Reggio Emilia (11,5) . L'aumento più significativo in un anno lo fa registrare la provincia di Piacenza con un più 2%.

¹ Si veda anche la pubblicazione "Alunni con cittadinanza non italiana - Scuole statali e non statali - anno scolastico 2004/2005" - M.I.U.R. - Ottobre 2005.

Tab. 4 - Le province con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica - a. s. 2005/06

provincia	alunni non italiani per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia
Mantova	11,9%
Piacenza	11,8%
Reggio Emilia	11,5%
Prato	11,4%
Modena	10,9%
Brescia	10,4%
Treviso	10,2%
Alessandria	10,2%
Asti	10,0%
Pordenone	9,9%

La disomogenea presenza di alunni con cittadinanza non italiana sul territorio – consistente al centro-nord e scarsa al Sud e nelle Isole – interessa circa 37.000 punti di erogazione del servizio scolastico (scuole, plessi, ecc.) rispetto ai quasi 57.000 presenti in ambito nazionale (Tab. 5).

Tab. 5 - Serie storica della consistenza di scuole statali e non statali con alunni con cittadinanza non italiana

anni scolastici	scuole con la presenza di alunni con cittadinanza non italiana	
	valori assoluti	% sul totale delle scuole
2001/02	20.581	38,6%
2002/03	24.327	45,8%
2003/04	30.403	56,9%
2004/05	34.818	60,7%
2005/06	36.744	64,5%

Nel 2001 le scuole che registravano presenza straniera, anche numericamente molto contenuta, erano 20.581, cioè poco più di un terzo di tutti i punti di erogazione del servizio considerati.

L'aumento della presenza straniera in Italia ha coinvolto via via altre scuole, soprattutto nel biennio successivo, tanto che nel 2005/06 tale presenza ha interessato circa 37 mila scuole, cioè oltre due terzi del totale.

La crescente presenza di alunni stranieri fa ritenere che in tempi non molto lontani quasi tutte le scuole avranno tra i propri alunni iscritti anche ragazzi con cittadinanza non italiana.

Il dato merita una considerazione che va ben oltre la semplice rilevazione di un fenomeno in fase di crescente e generalizzata espansione.

Due scuole con stranieri su tre significa che ormai l'intero sistema di istruzione è coinvolto organicamente nell'integrazione della popolazione scolastica non italiana.

Se la maggior parte delle scuole è ormai direttamente interessata all'integrazione in modo diffuso, almeno per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e logistici, altrettanto si deve dire, per quanto attiene agli aspetti didattici e formativi, per il personale docente.

La formazione all'educazione interculturale e all'attivazione di adeguate misure di accompagnamento per un'integrazione efficace, non può che costituire, pertanto, in forma decisamente organica e sistematica, un obiettivo prioritario per tutto il personale docente.

Questa consapevolezza, connessa con un necessario funzionale coinvolgimento, dovrà interessare, in modo sempre più organico, la programmazione degli interventi sul territorio da parte di tutte le istituzioni coinvolte, secondo logiche condivise di concertazione.

Tab. 6 - Distribuzione percentuale delle scuole con alunni con cittadinanza non italiana per numero di cittadinanze rappresentate e per numero di alunni con cittadinanza non italiana

		% scuole			% scuole
numero di cittadinanze diverse rappresentate nella scuola	1	23,2%	numero di alunni con cittadinanza non italiana	1	15,8%
	2	16,4%		2	11,7%
	3	12,7%		maggiore di 2 e fino a 4	15,6%
	maggiore di 3 e fino a 5	17,1%		maggiore di 4 e fino a 10	24,5%
	maggiore di 5 e fino a 10	20,5%		maggiore di 10 e fino a 20	16,7%
	maggiore di 10 e fino a 15	6,9%		maggiore di 20 e fino a 40	10,4%
	maggiore di 15 e fino a 20	2,1%		oltre 40	5,3%
	oltre 20	1,1%			
totale scuole		100,0%	totale scuole		100,0%

Le scuole che hanno almeno un alunno straniero rappresentano il 64,5% (in numeri assoluti 36.744 scuole) del totale delle scuole italiane. Di queste il 5,3% ha oltre 40 alunni stranieri mentre l'1,1% delle scuole ha più di 20 cittadinanze; il 10,4% delle scuole ha tra i 20 e i 40 alunni stranieri, il 2,1% delle scuole ha tra le 15 e le 20 cittadinanze (Tab. 6).

La quantità significativa di alunni stranieri unita alla notevole varietà di cittadinanze nella stessa scuola e, a volte, nella stessa classe, rappresenta un elemento di reale complessità. Delinea un tessuto multiforme, un mosaico di differenze che sollecita concrete e adeguate strategie di accoglienza e di modelli organizzativi e didattici.

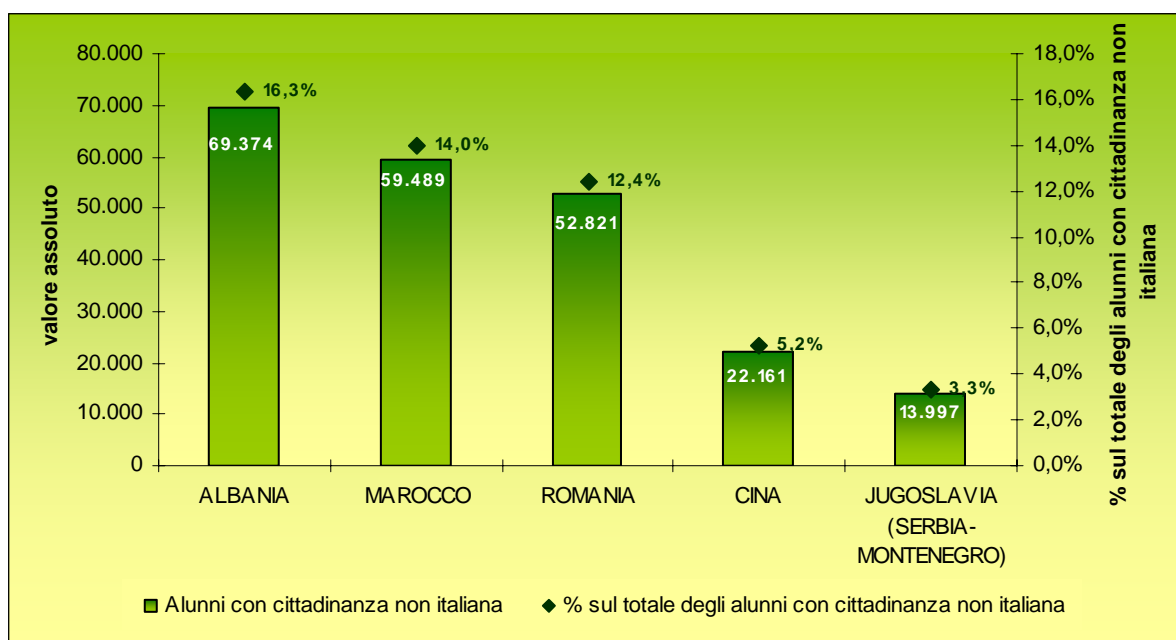
Passando ad analizzare le cittadinanze non italiane presenti nelle scuole, come evidenziato nella tabella 1, si rileva che sono 191, su 194 Stati del mondo censiti. Ci troviamo di fronte dunque ad una grande frammentazione, entro la quale tuttavia si rafforza la presenza degli alunni provenienti dai Paesi dell'Est europeo.

Tra le prime cinque cittadinanze non italiane più rappresentate troviamo ancora al primo posto l'Albania (Fig. 8).

Pur mantenendo il primato, essa diminuisce il suo peso percentuale, rispetto all'anno precedente, passando dal 16,7% al 16,3%; anche il Marocco fa registrare un calo percentuale di presenze, passando dal 14,4% al 14,0%, segno di una ulteriore redistribuzione quantitativa della presenza delle diverse cittadinanze. Non ci sono dunque e non si stanno formando gruppi di grandi dimensioni, cittadinanze leader, almeno dal punto di vista quantitativo, come è avvenuto invece in altri Paesi europei.

La cittadinanza rumena è invece protagonista della progressione più consistente negli ultimi anni: circa 11.000 alunni in più rispetto all'anno precedente. (Fig. 8 e Tab. 1).

Fig. 8 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2005/06

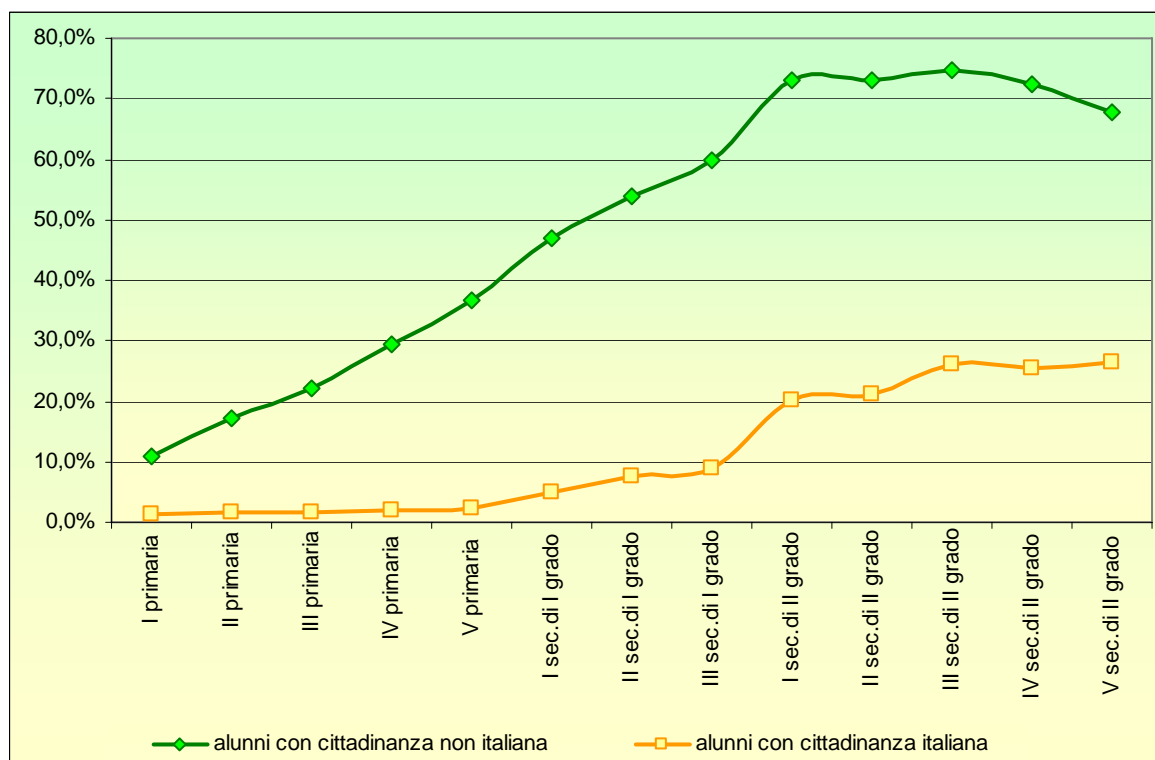


Il problema del ritardo scolastico, inteso come la frequenza di una o più classi inferiori a quella prevista dall'età anagrafica posseduta, viene qui introdotto e verrà sviluppato nel documento complessivo. Nella figura 9 sono rappresentati i percorsi scolastici degli alunni italiani e stranieri in relazione al ritardo scolastico.

Già in partenza, nella prima classe della scuola primaria, si evidenzia un ritardo degli alunni stranieri di circa il 10% (1 alunno straniero su 10 è in ritardo, mentre per gli alunni italiani questo valore è quasi insignificante).

Ma il divario cresce enormemente con il progredire del livello di scolarità: nella prima classe della scuola secondaria di I grado il ritardo della popolazione scolastica straniera è del 47,1% (è in ritardo quasi un alunno su due). Nella prima classe della scuola secondaria di II grado il ritardo è del 75%, più di 7 studenti su 10, rispetto ai 2 studenti italiani su 10, sono in ritardo.

Fig. 9 - Ritardo nel percorso scolastico della popolazione scolastica italiana e straniera - a.s. 2005/06

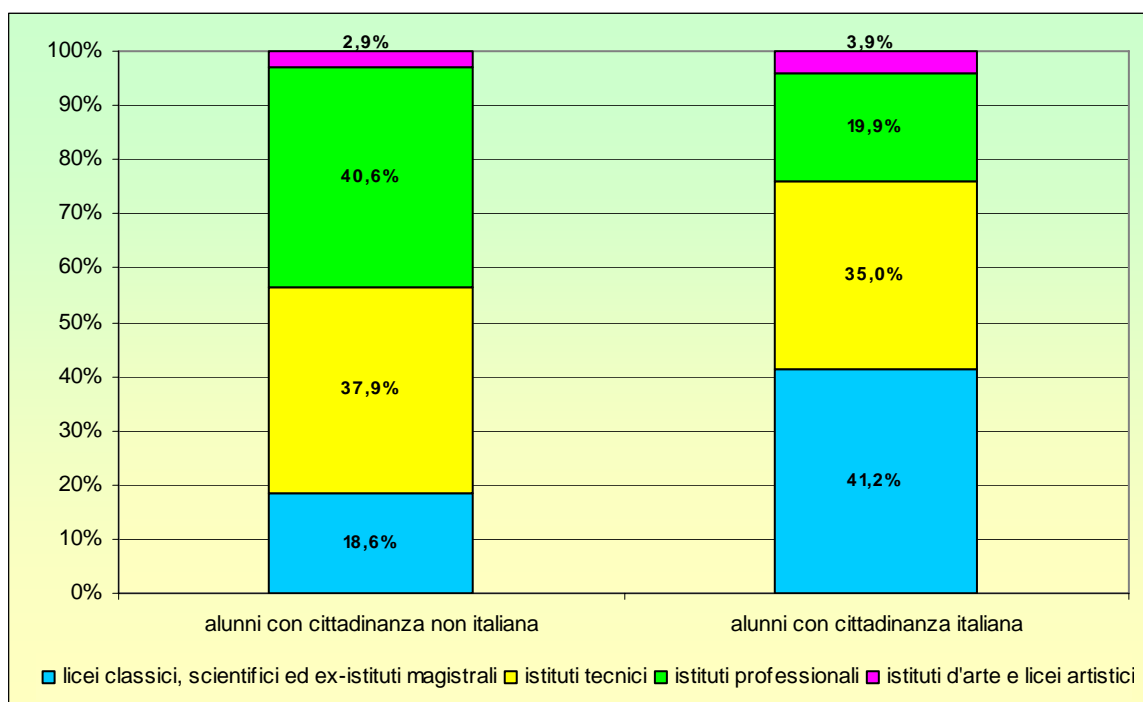


È importante riuscire ad accertare alcuni livelli di competenze ed abilità per definire l'assegnazione della classe agli alunni stranieri. Rimane tuttavia il criterio generale di inserire l'alunno secondo l'età anagrafica come indica anche la recente normativa. Eventuali slittamenti di un anno in una classe inferiore vanno valutati in relazione ai benefici che potrebbero apportare e coinvolgendo la famiglia dell'alunno.

La prosecuzione nella scuola secondaria superiore di II grado rappresenta oggi uno dei nodi più problematici della scolarizzazione dei ragazzi immigrati sia in termini di successo scolastico sia per quanto riguarda l'orientamento e la scelta tra i diversi indirizzi di scuola.

Rimangono invariate le percentuali (Fig. 10)¹ di presenze degli studenti stranieri negli istituti d'arte, nei licei artistici e negli istituti professionali, che costituisce l'indirizzo di scuola scelto dalla maggioranza degli studenti stranieri, pari al 40,6%, ovvero più del doppio degli studenti italiani nella stessa tipologia di istruzione (19,9%). È da registrare invece una flessione, rispetto all'anno precedente, delle presenze degli studenti stranieri nei licei (dal 19% al 18,6%) e una leggera crescita negli istituti tecnici (dal 37,6% al 37,9%).

Fig. 10 - Distribuzione della popolazione scolastica italiana e straniera della scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione - a.s. 2005/06



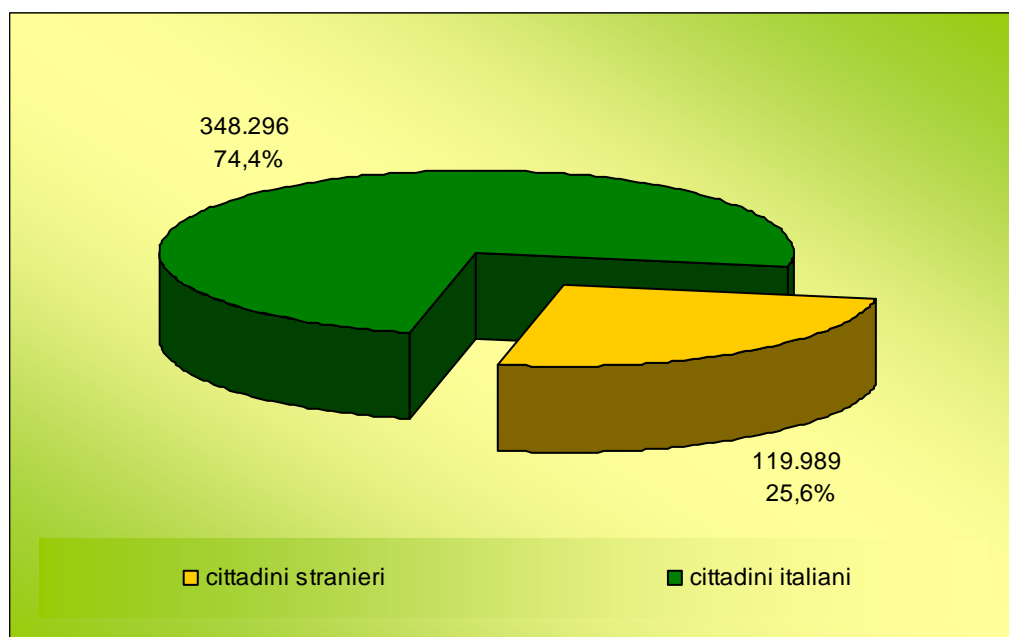
¹ Si veda anche la pubblicazione "Alunni con cittadinanza non italiana - Scuole statali e non statali - anno scolastico 2004/2005" - M.I.U.R. - Ottobre 2005.

I partecipanti ai corsi di Educazione degli Adulti

In aggiunta agli studenti che frequentano corsi presso le scuole, sono da considerare anche gli stranieri iscritti ai corsi di Educazione degli Adulti (EdA). Attraverso questi corsi, rivolti a tutti i cittadini di oltre 15 anni, gli iscritti possono assolvere l'obbligo scolastico, imparare una lingua o ottenere una qualifica professionale. Per gli stranieri iscritti a queste tipologie di corsi la principale necessità formativa è sostanzialmente rappresentata dall'apprendimento della lingua italiana e dall'acquisizione di un titolo di studio di base (licenza media).

Dal monitoraggio sui corsi condotto dall'Indire risulta che, nell'a.s. 2003/04, gli stranieri iscritti ai corsi di Educazione degli Adulti (EdA) sono stati 119.989, una quota pari al 26% del totale dei partecipanti.

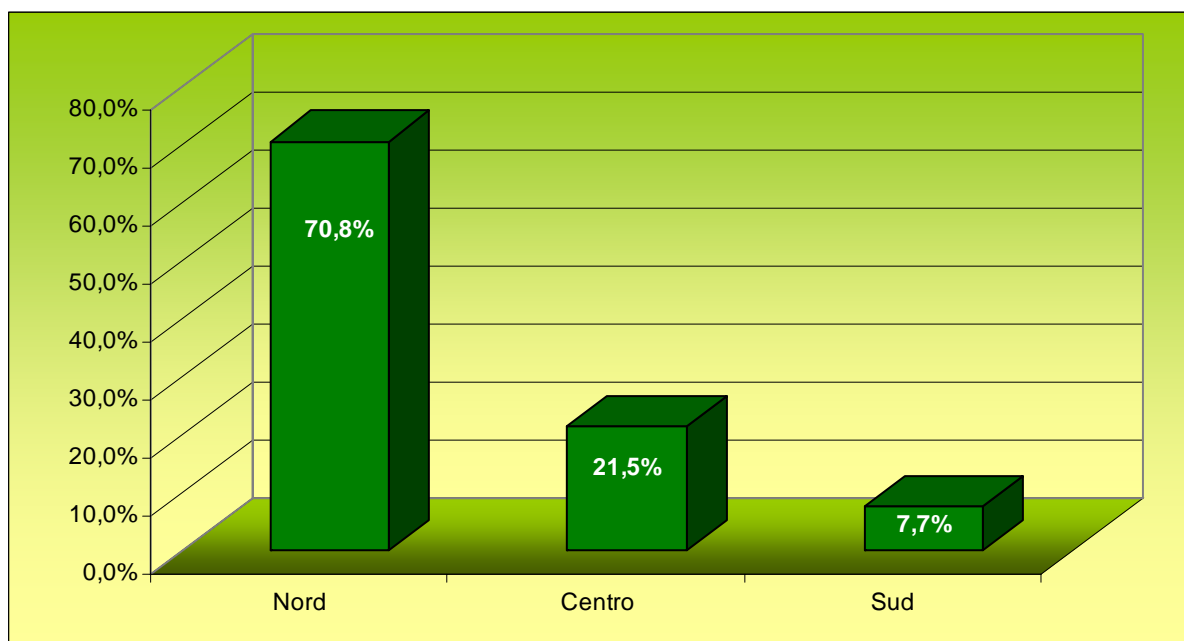
Fig. 11 – Rapporto tra gli iscritti italiani e gli iscritti stranieri ai corsi Eda a livello nazionale - a.s. 2003/04



Fonte: MPI - Indire

La presenza di iscritti provenienti da altri Stati è maggiore nelle aree più industrializzate del Paese: il 70,8% degli iscritti stranieri ha frequentato corsi al Nord, il 21,5% al Centro e solo il 7,7% al Sud.

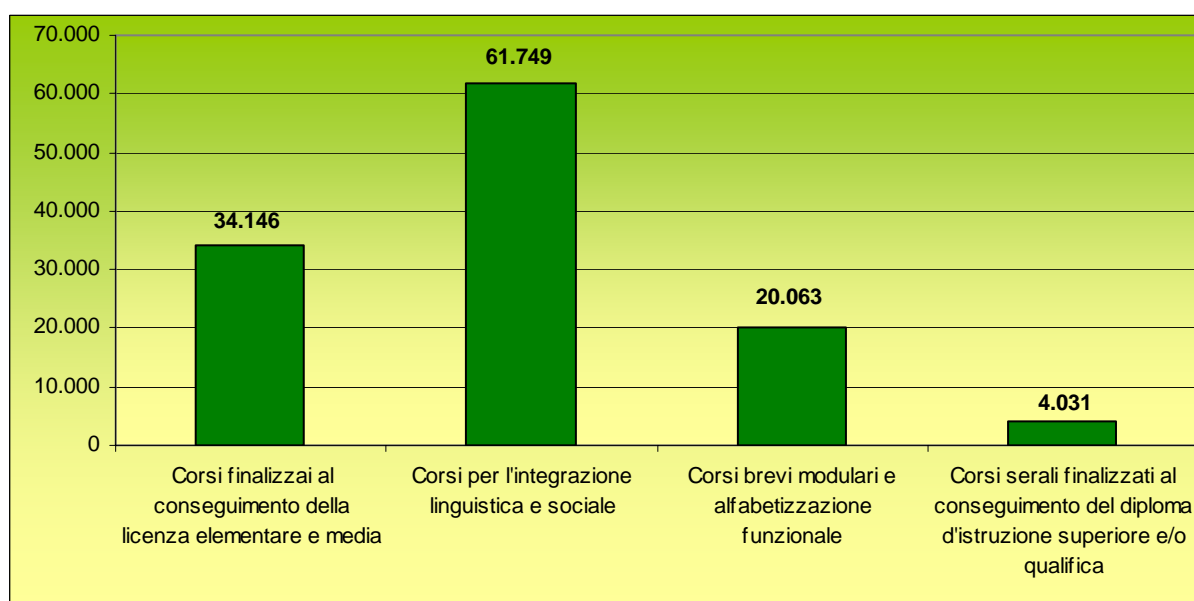
Fig. 12 – Iscritti stranieri ai corsi Eda per circoscrizione territoriale - a.s. 2003/04



Fonte: MPI - Indire

La maggior parte (61.749) degli iscritti ha frequentato corsi per l'integrazione linguistica e sociale, e oltre 34 mila sono risultati i frequentanti a corsi finalizzati al conseguimento del titolo di studio. Modesto è invece il numero degli iscritti a corsi finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione superiore e/o di qualifica (4.031). I partecipanti ai corsi brevi e modulari sono stati 20 mila.

Fig. 13 – Iscritti stranieri ai corsi Eda per tipologia di corso - a.s. 2003/04



Fonte: MPI - Indire

Nota metodologica

I dati presentati in questo rapporto si riferiscono agli “alunni con cittadinanza non italiana” e non agli “alunni stranieri”. Di conseguenza non sono rilevati, tra l’altro, i dati relativi agli alunni “adottati”, ai figli di coppie “miste”, agli alunni nomadi con nazionalità italiana. Essi, inoltre, si riferiscono ai soli alunni con cittadinanza non italiana per i quali è stato acquisito il relativo Paese di provenienza. Pertanto, non vengono considerati gli alunni per i quali tale informazione non è nota (circa l’0,4% del totale).

I dati presentati, ove non diversamente specificato, provengono dalle “Rilevazioni Integrative” delle scuole statali e non statali, relative all’anno scolastico 2005/06, acquisite dal Sistema Informativo del Ministero dell’Istruzione entro il mese di marzo 2006. Si tratta di dati direttamente estratti dalla base informativa senza alcun “trattamento”.

Le informazioni dell’ultima rilevazione, qui riportate, si riferiscono al 98,4% delle scuole statali e al 95,5% delle scuole non statali funzionanti nell’anno scolastico 2005/06.

In questo studio non sono stati considerati i dati relativi alle scuole della regione a statuto speciale della Valle d’Aosta. Per quanto riguarda i dati delle province autonome di Trento e Bolzano, non vengono trattati quelli relativi alle scuole dell’infanzia, mentre le altre tipologie di scuole (primarie e secondarie) sono riportate nella gestione della scuola non statale.

Se alla consistenza di alunni stranieri trattata in questo rapporto (424.683), si aggiunge la consistenza di alunni stranieri nelle scuole che non sono state coperte dalle procedure di rilevazione, quella degli alunni stranieri di cui non è stata indicata la cittadinanza e quella degli alunni stranieri che frequentano le scuole della Valle d’Aosta e le scuole dell’infanzia di Bolzano e di Trento, la presenza di alunni con cittadinanza non italiana nel nostro Paese risulta di circa 431.000 unità.

Si ricorda che nei dati relativi all’istruzione secondaria di II grado sono conteggiati gli adulti con cittadinanza non italiana che frequentano i corsi serali dell’istruzione secondaria di II grado e gli stranieri che frequentano scuole di qualunque ordine e grado presso gli istituti di prevenzione e pena; non comprendono, invece, i dati degli “Istituti di alta formazione artistica e musicale” (Accademie, Conservatori ed I.S.I.A.), né le informazioni di corsi “lungi” o “brevi” dell’istruzione per adulti nei Centri Territoriali Permanenti. Questi ultimi, tuttavia, resi disponibili da un monitoraggio condotto dall’Indire, sono riportati, relativamente all’anno scolastico 2003/04, nel paragrafo “I partecipanti ai corsi di Educazione degli Adulti”.